

**Ministro Poletti, a Brescia c'è stato un altro caso di contestazione al governo. Il premier dice che c'è una strategia per dividere il Paese. O invece è il segnale di un malessere sociale sempre più diffuso?** «La manifestazione era organizzata da un gruppo di esponenti dei centri sociali, credo avesse finalità più che altro politiche tipiche di questi raggruppamenti. In ogni caso: è bene che tutti coloro i quali intervengono intorno ai temi del lavoro evitino di alzare i toni oltre un certo livello».

**Pensa ai proclami di Landini? Alle accuse della Picierno ai sindacati?** «Non sarò io a scaricare le responsabilità addosso a qualcuno. La settimana scorsa sono accaduti dei fatti che parlano da soli. Usiamo i toni giusti, e confrontiamoci nel merito, è l'unica cosa che conta».

**Lei si riferisce alla protesta contro i licenziamenti previsti all'acciaiera di Terni. Che idea si è fatto di quanto accaduto?** «In questi mesi ci sono state centinaia di manifestazioni pacifiche. I lavoratori hanno diritto di scendere in piazza, e meritano tutto il nostro rispetto. Se un lavoratore sciopera, e per questo perde un giorno di paga, significa che ha qualcosa da dire: quelle ragioni devono essere ascoltate, comunque la si pensi. Quel che è accaduto a Roma è stato un fatto isolato e deve rimanere isolato».

**Ci saranno modifiche alla delega sul lavoro alla Camera?** «C'è una discussione parlamentare in corso: vediamo come si sviluppa. Peraltro il Partito democratico ha definito formalmente la sua posizione in una riunione della direzione. E ciò che pensa il Governo è scritto nella legge e nel mio intervento al Senato. Quindi, per quanto mi riguarda, la legge potrebbe essere approvata nel testo attuale».

**La questione più delicata come sempre è la formulazione della delega a proposito dell'articolo 18, il demansionamento e il controllo a distanza. Se fossero necessarie ulteriori modifiche non c'è il rischio di svuotare la riforma?** «Purtroppo si parla solo di articolo 18, poi uno guarda i dati e scopre che su cento nuovi contratti di lavoro 85 sono a tempo determinato. La legge di Stabilità prevede la detassazione dei nuovi contratti a tempo indeterminato e l'abolizione della componente lavoro dall'Irap sempre per i contratti a tempo indeterminato. Per la prima volta nella storia di questo Paese c'è un governo che anziché promettere interventi generici, decide una riforma radicale contro la precarietà. Questi sono i fatti».

**La detassazione l'aveva introdotta Letta, e non ha prodotto risultati entusiasmanti. Gli ultimi dati dell'Istat confermano poi che non ci sono segnali di miglioramento sostanziale sul fronte della disoccupazione.** «Il nostro intervento è radicalmente diverso,

perché è rivolto a tutti i contratti a tempo indeterminato, mentre quello previsto da Letta era sottoposto ad una lunga e complicata serie di condizioni. Per quanto riguarda i dati Istat, dicono una cosa diversa: a settembre ci sono 82 mila occupati in più, il dato migliore dal 2013. Potrebbe essere il primo segnale di una inversione di tendenza».

**Se il governo è così concentrato sulla questione dell'occupazione perché Fiom e Cgil hanno deciso di convocare due scioperi generali?** «Siamo in democrazia, ciascuno ha la libertà e la responsabilità di fare le proprie scelte. Ma mi permetto di dire che nel merito ritengo questi scioperi ingiustificati».

**Dunque sono mossi solo da ragioni politiche?** «Se uno ritiene di fare uno sciopero per contestare i contenuti di una legge, evidentemente è mosso da ragioni di questo tipo».

**Metterete la fiducia sul testo anche alla Camera?** «Al momento non c'è alcuna decisione. L'obiettivo, comunque, è arrivare rapidamente all'approvazione. Dobbiamo chiedere in fretta. A gennaio, con l'entrata in vigore della legge di Stabilità parte la detassazione per i contratti a tempo indeterminato. Vorremmo applicarla subito al nuovo contratto a tutele crescenti previsto dalla delega. E vorremmo attuare rapidamente anche tutte le altre parti della legge che ampliano le tutele e rafforzano le politiche attive».

Leggi l'articolo 